

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Unione Montana Suol d' Aleramo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ03168

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regione Piemonte

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Scacciapensieri 2018

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A) Assistenza – 02) Area Minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Contesto socio demografico di riferimento e analisi dei bisogni

L'Unione Montana, in qualità di soggetto capofila dell'ASCA (Associazione Socio-Assistenziale dei Comuni dell'Acquese), è l'Ente Gestore delle Funzioni Socio-Assistenziali secondo quanto disciplinato dalla L.328/00 (art.1 e 6) e LR 1/04 (art. 9).

Il territorio di riferimento dell'ASCA comprende 29 comuni di cui il centro zona di medie dimensioni (di poco superiore ai 20.00 abitanti) e gli altri 28 piccoli e molto piccoli (da meno di 100 abitanti a poco più di 3000), per una popolazione complessiva di **41656** abitanti al 31.12.2016 su un territorio di circa 510 kmq.

Il territorio è in gran parte montano, nel cuore dell'Appennino Ligure, arrivando ad altitudini di oltre 800 m. slm con escursioni altimetriche di oltre 500 m. nello stesso comune. La mobilità è difficoltosa non essendo disponibili in alcune zone servizi pubblici di trasporto. Le strade spesso tortuose, a carreggiata unica, con pendenze anche oltre il 15%, rendono particolarmente lenti i trasferimenti sul territorio che arrivano a superare i 50 minuti per percorrere meno di 30 km.

Questa situazione è all'origine di situazioni di isolamento anche a carico di minori.

La popolazione della fascia di età 6-14 complessivamente è di 2753 unità; di questi 1307 sono residenti nel comune di Acqui Terme mentre i restanti 1446 sono distribuiti nei piccoli comuni. come segue:

| COMUNE | POPOLAZIONE TOTALE | POPOLAZIONE minore < 18 | POPOLAZIONE fascia 6-14 |
|---------------------|--------------------|-------------------------|-------------------------|
| ACQUI TERME | 19695 | 2541 | 1307 |
| ALICE BEL COLLE | 764 | 109 | 53 |
| BISTAGNO | 1872 | 275 | 151 |
| CARTOSIO | 755 | 107 | 60 |
| CASSINE | 2974 | 345 | 159 |
| CASTELLETTO D'ERRO | 158 | 10 | 6 |
| CASTELNUOVO BORMIDA | 694 | 85 | 48 |
| CAVATORE | 295 | 37 | 24 |
| DENICE | 173 | 18 | 15 |
| GROGNARDO | 258 | 17 | 11 |
| MALVICINO | 80 | 2 | 0 |
| MARANZANA | 268 | 34 | 16 |
| MELAZZO | 1300 | 178 | 90 |
| MERANA | 195 | 34 | 21 |
| MOMBALDONE | 201 | 15 | 7 |
| MONTECHIARO D'ACQUI | 545 | 58 | 31 |
| MORBELLO | 404 | 35 | 17 |
| MORSASCO | 673 | 79 | 43 |
| ORSARA BORMIDA | 417 | 53 | 29 |
| PARETO | 539 | 48 | 28 |
| PONTI | 599 | 50 | 31 |
| PONZONE | 1010 | 78 | 37 |
| PRASCO | 497 | 67 | 38 |
| RICALDONE | 685 | 93 | 44 |
| RIVALTA BORMIDA | 1443 | 174 | 96 |
| SPIGNO MONFERRATO | 1043 | 119 | 62 |
| STREVI | 1971 | 309 | 158 |
| TERZO | 908 | 123 | 76 |
| VISONE | 1240 | 158 | 95 |
| totale | 41.656 | 5251 | 2.753 |

Dal raffronto fra i principali indici demografici a livello regionale e provinciale si deduce che si tratta di un territorio particolarmente "anziano", dove è ridotta anche la percentuale di popolazione in età lavorativa

| Indici demografici comparati Regione/Provincia/Ente - Anno 2016 (al 31 dicembre) | | | | | | | | | |
|--|---------------------|--------------------------|--------------------------------|------------------------------------|--------------------|------------------------------------|-----------------------------------|-----------------------------------|------------------|
| riferimento territoriale | Indice di vecchiaia | Indice di invecchiamento | Indice di dipendenza giovanile | Indice di dipendenza degli anziani | % popolazione 0-14 | % popolazione tra i 15 e i 64 anni | % popolazione con 65 anni e oltre | % popolazione con 80 anni e oltre | Età media totale |
| Regione Piemonte | 197,6 | 25 | 20,3 | 40,2 | 12,7 | 62,3 | 25 | 7,9 | 46,6 |

| e | | | | | | | | | |
|----------------------------------|--------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|
| Provincia Alessandria | 241 | 27,4 | 18,5 | 44,7 | 11,4 | 61,3 | 27,4 | 9 | 48,3 |
| Ente Gestore ASCA | 293,1 | 30,3 | 17,4 | 51,1 | 10,3 | 59,4 | 30,3 | 10,5 | 49,6 |

Nel territorio di riferimento vi sono 4 **Istituti Scolastici** Comprensivi, 14 plessi di scuola primaria e 6 di scuola secondaria di primo grado.

I minori dei piccoli Comuni afferiscono ad Acqui Terme per la Scuola Secondaria di 2° grado ma, nel caso dei Comuni più piccoli, questo può avvenire già nel passaggio alla Scuola Secondaria di 1° grado.

Attualmente sul nostro territorio le uniche realtà rivolte ai minori 6-14 sono:

- doposcuola realizzato da "Istituto Santo Spirito" , con attività di Oratorio solo il sabato
- "Scacciapensieri" (sostegno compiti e attività ricreative), come intervento a bassa soglia rivolto a un numero ridotto di minori in carico al servizio sociale, dal 2017 realizzato con il contributo dei volontari di SCN.

Inoltre nel periodo estivo vengono organizzati da soggetti diversi (Comuni, Cooperative, ecc...) centri estivi diffusi sul territorio, con partecipazione a pagamento e, quindi, non fruibili da famiglie provenienti da contesti di povertà sociale, economica o culturale.

La realtà territoriale degli ultimi anni è caratterizzata da un incremento delle problematiche sociali con ricadute negative sul benessere dei minori; la perdita di ruolo e valore della famiglia e la sua disgregazione, sommati a difficoltà di integrazione scolastica e povertà culturale delle famiglie, hanno contribuito all'incremento dei casi di disagio minorile, abbandono scolastico e comportamenti a rischio.

Tale situazione va inquadrata in un panorama più ampio di degrado sociale e soprattutto culturale, caratterizzato da carenza di figure adulte di riferimento positive e, in conseguenza della crisi economica e sociale del territorio, da ridotte aspettative per il futuro. La stessa crisi economica generale è altresì all'origine di una riduzione delle risposte istituzionali, soprattutto della scuola, a causa dei tagli delle risorse a disposizione.

Il contesto di riferimento del progetto è, dunque, quell'area grigia a rischio di dispersione o abbandono scolastico o, peggio ancora, di devianza, come conseguenza degli insuccessi scolastici e della mancanza di strumenti delle famiglie. Si tratta di bambini/ragazzi che hanno alle spalle situazioni familiari di degrado non soltanto economico, ma soprattutto socio-culturale, che possono compromettere il corretto sviluppo della personalità del minore.

Per fronteggiare meglio il bisogno che proviene da territorio, l'Unione Montana (nella sua veste di capofila dei Servizi Socio-Assistenziali) ha lavorato per la costruzione di un sistema di rete acquese, promuovendo l'attivazione di reti territoriali di supporto e di tavoli tematici di coprogettazione (ai quali partecipano sia soggetti istituzionali che le diverse realtà del privato sociale del territorio).

Il confronto fra servizi sociali e scolastici, attraverso tali incontri di rete, in particolare con le scuole, ha evidenziato l'incremento di situazioni di ritardo e insuccesso scolastici non sempre imputabili a difficoltà di apprendimento; spesso tali insuccessi sono dovuti a carenza di stimoli, a mancanza di motivazione, ad assenza di modelli adulti di riferimento cui consegue lo scarso impegno del minore e, nei più grandi, discontinuità di frequenza della scuola e innalzamento della percentuale del fenomeno di dispersione scolastica.

L'incremento della complessità dei fenomeni sociali collegati al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza, accompagnati da un impoverimento a livello socio-economico locale e dall'innesto di nuove problematiche (es. multiculturalità), evidenzia la necessità di strutturare interventi specifici per l'accompagnamento dei minori all'età adulta, la promozione della loro integrazione socio-culturale e al miglioramento della qualità della vita. Si ritiene necessario altresì sviluppare nei minori senso di appartenenza alla comunità e offrire ai minori un luogo protetto e propositivo di aggregazione e partecipazione.

Dalle passate analisi dei bisogni dei minori, effettuate dal personale tecnico dell'Ente, che avevano evidenziato numerose situazioni di insuccesso scolastico con rischio di drop out precoce, era emersa la necessità di proporre un intervento a sostegno dei minori che includesse azioni per la promozione del successo scolastico e del benessere sociale del minore, capace anche di intercettare le possibili situazioni "a rischio". Da qui era nato un progetto a bassa soglia di prevenzione primaria, attivato esclusivamente mediante risorse di volontariato e, pertanto, in grado di lavorare solo su piccoli numeri. Dal 2017, con la proposta di un progetto di Servizio Civile Nazionale, che ha visto la partecipazione di 3 volontari per 30 ore la settimana, si è potuto rispondere in modo più significativo al bisogno di supporto allo studio e partecipazione ad attività integrative, nei confronti del sempre crescente numero di minori provenienti da situazioni di povertà socio-economica e culturale.

Inoltre, grazie al progetto di SCN avviato si è potuto attivare un'azione di sistema in grado di rispondere a **bisogni complessi** legati al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza

Infatti, in questi anni sono state sempre più numerose le segnalazioni (da parte dei servizi educativi e scolastici o da parte delle associazioni del terzo settore) di minori che vivono condizioni di difficoltà scolastica e marginalità sociale; condizioni che, se esasperate, possono sfociare in comportamenti a rischio di devianza. Per rispondere a tali segnalazioni di disagio, l'Unione Montana ha avviato la sperimentazione di interventi di supporto a partire dal 2013; questa sperimentazione è stata rivolta a 10 minori e ha visto la partecipazione non continuativa di 8 volontari, ma non è stata sufficiente a contrastare il disagio dei minori del territorio. Oggi con il progetto di SCN appena avviato (ottobre 2017) i numeri dei minori seguiti sono raddoppiati a distanza di un mese e mezzo di attività.

Pertanto, si ritiene fondamentale per il territorio di proseguire e implementare le azioni proposte dal progetto di SCN "Scacciapensieri" attraverso un nuovo progetto con medesime finalità e azioni, ma capace di rinnovarsi, che consenta l'ampliamento della platea dei beneficiari e l'introduzione nuove attività socio-culturali.

DESTINATARI

Sono destinatari i minori della fascia di età target residenti sul territorio di riferimento (potenzialmente 2753)

beneficiari diretti (soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto):

- n. 40 minori tra i 6 e i 14 anni, residenti nei comuni afferenti al servizio sociale ASCA di cui è capofila l'UM, che si trovino in condizione di svantaggio sociale e/o di insuccesso scolastico.
- n. 100 minori tra i 6 e i 14 anni, residenti nei comuni afferenti al servizio sociale ASCA in relazione all'organizzazione di eventi di comunità

beneficiari indiretti (soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento)

- Famiglie
- Terzo settore
- Comunità

La tabella di seguito riportata rappresenta i principali bisogni cui il progetto intende rispondere, in relazione agli obiettivi e agli indicatori di risultato individuati.

| BISOGNI | OBIETTIVI | INDICATORI |
|--|--|---|
| <i>BISOGNO 1:</i> rischio di devianza sociale - difficoltà di accesso ad attività extrascolastiche | <ul style="list-style-type: none"> • favorire lo sviluppo di competenze personali, sociali e relazionali, • favorire la partecipazione ad attività sportive • favorire la partecipazione ad attività culturali, • favorire l'accesso alle attività | <ul style="list-style-type: none"> • n. minori accolti in percorsi di supporto allo studio • n. minori inseriti in attività sportive • n. minori fruitori di attività culturali. • n. minori accompagnati |
| <i>BISOGNO 2:</i> ritardo scolastico: difficoltà di apprendimento, carenza di stimoli, e/o mancanza di motivazione | <ul style="list-style-type: none"> • promuovere e favorire il successo scolastico • limitare i casi di dispersione scolastica | <ul style="list-style-type: none"> • n. di minori che hanno conseguito un buon risultato scolastico • n. di minori che frequentano regolarmente la scuola |
| <i>BISOGNO 3:</i> limitata capacità genitoriale: scarsa informazione delle famiglie sui processi evolutivi dei minori | <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare il coinvolgimento delle famiglie • Offrire momenti di informazione/formazione alle famiglie | <ul style="list-style-type: none"> • n. famiglie inserite in percorsi formazione - informazione |
| <i>BISOGNO 4</i> povertà culturale dei minori e delle famiglie, carenza di stimoli in ambito culturale, scarso senso di comunità | <ul style="list-style-type: none"> • Ampliare l'offerta artistico- educativa rivolta ai minori e favorirne la crescita culturale, promuovendo contestualmente positive forme di aggregazione e socializzazione • promuovere legami con la comunità • promuovere educazione ambientale e cittadinanza attiva | <ul style="list-style-type: none"> • n. di minori inseriti in attività artistiche • n. di eventi pubblici organizzati • n. di materiali prodotti |
| <i>BISOGNO 5:</i> difficoltà di coordinamento fra le realtà territoriali impegnate nell'area minori | <ul style="list-style-type: none"> • sensibilizzare il territorio e incrementare il numero di soggetti coinvolti nella rete • implementare il raccordo territoriale fra le attività a favore dei minori | <ul style="list-style-type: none"> • n. associazioni/istituzioni coinvolte • n. campagne di sensibilizzazione organizzate • n. partecipanti ai tavoli di coprogettazione |

L'efficacia che si sta sperimentando in relazione al progetto "Scacciapensieri (attualmente in itinere) e la rilevazione del costante bisogno di attività nei confronti dei minori per poter contrastare le povertà educative e culturali, hanno portato l'Ente ad elaborare il nuovo progetto proposto con il titolo "Scacciapensieri -2018, al fine di consolidare le precenti proposte progettuali , ampliando la platea dei beneficiari e di proporre nuove iniziative ad implemento delle precedenti.

Confronto fra situazione di partenza e risultati attesi

La tabella sottostante evidenzia i risultati attesi del progetto in riferimento alla situazione di partenza; come situazione di partenza si considera il risultato atteso (con alcuni abbattimenti che tengono conto della capacità di tenuta dei beneficiari e delle possibili criticità incontrate in itinere) del precedente progetto di SCN

| INDICATORI | ex ANTE | Ex POST |
|---|----------------|----------------|
| Indicatore 1.1: livello di partecipazione, n. minori accolti nelle attività di supporto allo studio | 30 | +20% |
| Indicatore 1.2: n. minori inseriti in attività sportive | 7 | +20% |
| Indicatore 1.3: n. minori fruitori di attività culturali (es. cinema, mostre ecc) | 4 | +50% |
| Indicatore 1.3: n. minori trasportati o accompagnati | 5 | +40% |
| Indicatore 2.1: n. di minori che hanno conseguito un buon risultato scolastico | 28 | +25% |
| Indicatore 2.2: n. di minori che frequentano regolarmente la scuola | 30 | +20% |
| Indicatore 3.1: n. famiglie inserite in percorsi formazione - informazione | 10 | +40% |
| Indicatore 4.1 n. di minori inseriti in attività artistiche | 0 | 10 |
| Indicatore 4.2 n. di eventi pubblici organizzati | 0 | 2 |
| Indicatore 4.3 n. di materiali prodotti | 0 | 10 |
| Indicatore 5.1: n. associazioni/istituzioni coinvolte | 12 | +10% |
| Indicatore 5.2: n. campagne di sensibilizzazione organizzate | 4 | +20% |
| Indicatore 5.3 n. partecipanti ai tavoli di coprogettazione | 13 | +20% |
| Indicatore 5.4 n. di volontari provenienti dal privato sociale inseriti in percorsi di formazione/informazione | 15 | +30% |

7) *Obiettivi del progetto:*

La finalità generale consiste nel contribuire alla formazione di una cultura della tutela dei diritti dei minori attraverso l'ascolto, la proposta educativa/formativa, la costruzione di relazioni significative non solo tra i bambini/ragazzi ma anche tra questi e gli adulti e la comunità più allargata. Il servizio ha l'obiettivo di fornire uno spazio fisico e relazionale ove realizzare azioni di sostegno allo studio, ma anche interventi educativi più ampi volti alla soddisfazione del bisogno di autorealizzazione.

Gli obiettivi perseguiti dal progetto pertanto si identificano in :

Obiettivi generali:

- A. Promuovere azioni volte a sviluppare processi di inclusione sociale per minori in condizioni di difficoltà scolastica o fragilità sociale
- B. Contribuire al raggiungimento del successo scolastico
- C. ampliare l'offerta di supporto alle famiglie in particolare per quanto concerne l'educazione e la protezione dei minori
- D. implementare le iniziative atte a prevenire, eliminare o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza socio-culturale, ridurre i casi di esclusione sociale;
- E. contribuire a sostenere le famiglie nel compito educativo;
- F. Contribuire a sostenere e rafforzare gli interventi sociali nel settore della prevenzione e della tutela dei minori.

Obiettivi specifici:

Già da alcuni anni, in ambito sociale, attraverso i tavoli tematici di coprogettazione, è stata avviata una profonda riflessione sugli obiettivi e sulle strategie che orientano l'erogazione dei servizi a favore dei minori, finalizzata ad offrire servizi flessibili e diversificati in grado di sostenere il benessere psicofisico dei più piccoli.

Al fine di mantenere anche una continuità con il progetto precedente, consolidando le esperienze positive e i risultati raggiunti, con la finalità di rispondere ai bisogni emergenti sul territorio, si identificano i seguenti obiettivi:

1. Collaborare alla funzionalità di un servizio di prevenzione primaria
2. Garantire l'accessibilità a servizi e opportunità del territorio anche per quei minori provenienti dalle zone più periferiche
3. Collaborare alla realizzazione di campagne informative tese a implementare le iniziative rivolte ai minori
4. Collaborare alla realizzazione di attività per i minori, attraverso il raccordo e lo sviluppo di collaborazioni con le realtà associative del territorio e i servizi istituzionali
5. Organizzare e gestire attività di trasporto sociale finalizzata all'accompagnamento attività di accompagnamento dei bambini e dei ragazzi in attività extrascolastiche, laboratoriali e altre iniziative realizzate nell'ambito dei progetti d'aiuto definiti dai servizi sociali
6. Favorire lo sviluppo di competenze sociali e relazionali attraverso la partecipazione ad attività artistiche (musica, canto danza e recitazione) e l'organizzazione di feste ed eventi di comunità, promuovendo contestualmente l'educazione ambientale e alla cittadinanza attiva
7. Collaborare nella gestione organizzativa complessiva relativa ai servizi previsti dal Progetto.

Obiettivi rivolti ai volontari:

- Fornire alle giovani generazioni, che scelgono la possibilità del Servizio Civile, un'importante opportunità formativa, progettata fin da subito come momento di orientamento alla crescita, educazione alla cittadinanza attiva ed alla solidarietà;
- Consentire ai giovani operatori di servizio civile di svolgere le diverse attività previste in modo tale da ottenere al termine del servizio, un bagaglio esperienziale significativamente valido sia da un punto di vista etico e civico, sia da un punto di vista tecnico-operativo;
- Consentire ai volontari di SC l'apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto come incremento delle competenze spendibili anche per

l'inserimento nel mondo del lavoro.;

- Sviluppare, nei volontari di servizio civile, competenze di tipo pedagogico, didattiche e di animazione;
- Stimolare nei volontari la promozione di nuovi progetti di solidarietà a favore dei minori in qualunque situazione essi vivano;
- Far in modo che i volontari diventino esempio di vita, di lotta alle discriminazioni e che svolgano funzioni di sostegno e guida per i minori;
- Promuovere una cultura della cittadinanza che veda i volontari di servizio civile come soggetti appartenenti a un contesto, capaci di influenzarlo positivamente rendendolo più rispondente ai principi della nostra costituzione repubblicana;

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il piano di attuazione del progetto prevede, per ogni obiettivo, l'individuazione di specifiche azioni che si declinano nelle attività che i volontari di SC dovranno realizzare, anche in raccordo con i professionisti dell'Ente.

Obiettivo 1.1 favorire lo sviluppo di competenze personali, sociali e relazionali, favorire la partecipazione ad attività sportive e culturali, favorire l'accesso alle attività

Azione 1.1.1 Ascoltare il disagio e promuovere l'agio e l'autoaffermazione Realizzazione di un lavoro di prevenzione individuando precocemente i fattori di rischio correlati a insuccesso scolastico e isolamento sociale

Attività 1.1.1.1 organizzazione di un raccordo con gli istituti scolastici per l'individuazione precoce del bisogno e dei fattori di rischio

Attività 1.1.1.2 predisposizione di progetti educativi personalizzati e inserimento in attività di supporto scolastico

Attività 1.1.1.3. predisposizione di interventi di trasporto e accompagnamento a favore dei minori per garantire la partecipazione ad attività extrascolastiche

Le attività extrascolastiche rappresentano un importante intervento di prevenzione primaria. Le azioni di sostegno al minore sono finalizzate alla realizzazione di interventi in grado di limitare l'isolamento sociale e il disagio, promuovendo l'autoaffermazione del minore mediante il potenziamento del servizio di rete socio-educativo-territoriale in coordinamento con i professionisti dei servizi sociali e scolastici per la predisposizione di progetti educativi personalizzati e integrati;

Azione 1.1.2 Istituzione/accompagnamento a laboratori sportivi, culturali e ricreativi: Costruzione di rapporti significativi, attraverso l'attivazione di laboratori, sia fra i minori coinvolti che con le figure adulte impegnate nell'attività

Attività 1.1.2.1 predisposizione di interventi di promozione delle attività sportive, in collaborazione con i partner; attivazione di laboratori nell'area ludico-sportiva; accompagnamento dei minori per l'inserimento in attività sportive strutturate;

Attività 1.1.2.2 predisposizione di interventi di promozione di attività culturali, in collaborazione con i partner, partecipazione a eventi /attività culturali, attivazione di laboratori nell'area socio culturale; accompagnamento dei minori per l'inserimento in attività musicali strutturate (es. prove banda);

Il coinvolgimento dei volontari di SC diviene particolarmente significativo per l'attivazione dei laboratori ludico- sportivi e socio-culturali, ivi compreso l'intervento di supporto allo studio. La realizzazione di queste attività rappresenta altresì un elemento di costruzione di rapporti significativi e di forte scambio tra generazioni diverse (sebbene anagraficamente non troppo distanti) , valorizzando il volontario come figura adulta significativa e rilevante da un punto di vista educativo.

Il progetto vuole essere più insieme di spazi ideali che più che un insieme di spazi fisici.

Alcune attività ludiche e/o di animazione potranno coinvolgere anche le famiglie, recuperando spazi condivisi fra minori e genitori e offrendo ai professionisti dei servizi luoghi neutri dove osservare le capacità genitoriali. Potranno essere organizzate gite con i minori nell'ambito dello sviluppo di attività ricreative o formativo-culturali.

Obiettivo 2.1 promuovere e favorire il successo scolastico,

Azione 2.1.1 Area di sostegno e recupero scolastico:

Prevenzione del disadattamento scolastico e sociale, della marginalità culturale, relazionale e materiale, attraverso il sostegno ed il recupero scolastico dei minori.

Attività 2.1.1.1 Supporto nello svolgimento di compiti scolastici, di supporto allo studio e di recupero.

Attività 2.1.1.2 Attuazione di attività scolastiche trasversali

Il sostegno e il recupero scolastico permetterà di offrire uno spazio fisico ai minori, pensato per loro e adeguato alle loro esigenze.

Obiettivo 2.2 Limitare i casi di dispersione scolastica

Azione 2.2.2 Area di motivazione allo studio

Attività 2.2.2.1 laboratori motivazionali/gruppi di discussione; attività compensative delle carenze di stimoli in ambito familiare e sviluppo di motivazione

Nei confronti dei minori meno motivati saranno attivati momenti di approfondimento per renderli maggiormente consapevoli dell'esistenza di nuove scelte di vita: Sviluppo di una nuova consapevolezza dei propri diritti/doveri.

In questa area sono previste azioni che mirano ad intervenire, prima che i fenomeni di isolamento sociale e disadattamento diventino irreversibili. L'intervento proposto agisce attraverso azioni di prevenzione, come momento fondamentale dell'azione educativa nei confronti del disadattamento scolastico e sociale, della marginalità culturale, relazionale e materiale.

Obiettivo 3.1 Migliorare il coinvolgimento delle famiglie

Azione 3.1.1 Coinvolgimento delle famiglie nelle attività educative e ludico-ricreative proposte ai minori

Attività 3.1.1.1. Attivazione di una collaborazione tra volontari/ operatori coinvolti nel progetto e famiglie nella proposta di attività ludiche rivolte ai minori, per il recupero di spazi condivisi

Obiettivo 3.2 Offrire momenti di formazione/informazione alle famiglie

Azione 3.2.1 Accesso alle informazioni dei servizi presenti sul territorio

Attività 3.2.1.1 elaborare materiale informativo a disposizione delle famiglie

Azione 3.2.2 Accesso a momenti formativi

Attività 3.2.2.1 organizzare momenti di confronto e/o gruppi di discussione per genitori con il supporto delle risorse umane attive sul progetto.

Attività 3.2.2.1 organizzare momenti formativi in presenza di esperti dell'area minori/educazione

Obiettivo 4.1 Favorire lo sviluppo di competenze sociali e relazionali attraverso la partecipazione ad attività artistiche (musica, canto danza e recitazione) e l'organizzazione di feste ed eventi di comunità, promuovendo contestualmente l'educazione ambientale e alla cittadinanza attiva

Azione 4.1.1 Ampliare l'offerta artistico- educativa rivolta ai minori e favorirne la crescita culturale, promuovendo contestualmente positive forme di aggregazione e socializzazione

Attività 4.1.1.1 organizzare laboratori di arti sceniche e performative: teatro, musica e canto, danza;

Attività 4.1.1.2 organizzare laboratori creativi per promuovere educazione ambientale e alla cittadinanza attraverso il riciclo creativo finalizzato a produrre i materiali necessari alle attività sceniche: produzione di maschere, costumi e scenografie

Attività 4.1.1.2 organizzare almeno due rappresentazioni pubbliche per creare un legame più solido con la comunità

Per la realizzazione di queste attività saranno coinvolte realtà territoriali con esperienza in arti performative (compagnie teatrali, corpo bandistico e altre realtà coinvolte in itinere come scuole di danza, di musica, ecc). I volontari saranno coinvolti in ogni singola attività; saranno cioè chiamati a coprogettare laboratori teatrali per i ragazzi, ma interverranno anche nei laboratori creativi dove ideare e realizzare le maschere teatrali, costumi e scenografie partendo da materiali di riciclo: in questo modo sarà possibile altresì veicolare le informazioni di educazione ambientale.

Obiettivo 5.1 Sensibilizzare il territorio e incrementare il numero di soggetti coinvolti nella rete

Azione 5.1.1 Migliorare il coinvolgimento della realtà locale , in particolare associazionismo, per far crescere la capacità collettiva di intervenire sui vari aspetti della tutela e della promozione del benessere dei minori.

Attività 5.1.1.1 Organizzare campagne di sensibilizzazione per coinvolgere nuovi soggetti , far emergere opportunità spesso presenti, ma non valorizzate nel territorio, e far crescere la capacità collettiva di intervenire sui vari aspetti della vita dei minori

Attività 5.1.1.2 Promozione eventi (es. serate tematiche, workshop ...)

Attività 5.1.1.3 Creazione pagine web e social

Obiettivo 5.2 implementare il raccordo territoriale fra le attività a favore dei minori

Azione 5.2.1 Collegare fra loro le agenzie educative presenti sul territorio (servizi sociali, scuola, società sportive, associazioni)

Attività 5.2.1.1 Definizione delle modalità di collegamento tra servizi territoriali e associazioni che, a diverso titolo, prendono in carico il minore

Attività 5.2.1.2 Organizzazione tavoli tematici di coprogettazione

Attività 5.2.1.3 creazione di mailing list e newsletter

Per la realizzazione del **piano di attuazione** del progetto, l'Ente predisporrà una serie di azioni che si concretizzeranno in un inserimento graduale e accompagnato dei volontari di SC nelle attività.

Si prevede una prima fase di **accoglienza** nella quale i volontari partecipano ad incontri di presentazione con il personale dell'Area Minori e dell'Area progettazione e con i Responsabili dell'Ente. Successivamente si svilupperanno incontri con i soggetti istituzionali (Scuole) e del Terzo Settore che collaborano alla realizzazione del progetto; infine la presentazione dei volontari di SC e gli incontri con i volontari che hanno partecipato alla realizzazione della sperimentazione

Contestualmente sarà avviato il **percorso formativo** per l'acquisizione delle competenze necessarie all'inserimento dei volontari all'interno del progetto, che si protrarrà, con intensità a scalare, per i primi 9 mesi di progetto.

A questa fase seguirà il concreto **accompagnamento** ai servizi esistenti; i volontari saranno gradualmente inseriti nei servizi attraverso l'affiancamento del personale impegnato nel progetto e sotto la guida degli OLP.

I mesi successivi vedranno i volontari agire in progressiva maggiore **autonomia**, ma sempre in affiancamento al personale dell'ente; attraverso la realizzazione pratica delle attività previste dal progetto, i volontari potranno sperimentare le proprie capacità nell'ambito delle attività previste. Durante questi mesi (fino al 9° mese), con una periodicità inizialmente di due incontri al mese e successivamente un incontro, continueranno le attività di formazione per l'acquisizione di competenze specifiche nella gestione delle azioni previste. A cadenza almeno mensile si effettueranno dei coordinamenti per rilevare tempestivamente eventuali criticità, mentre trimestralmente si prevedono incontri di monitoraggio per la verifica delle attività svolte e del corretto andamento del progetto. Agli incontri di monitoraggio parteciperanno i volontari del SC, gli OLP delle due sedi, il responsabile del monitoraggio i volontari delle associazioni coinvolte, i referenti e i responsabili dell'Ente. In questa fase i volontari potranno coprogettare, con una buona autonomia, insieme ai partner eventi e performance dei ragazzi che sono state

sviluppate nell'ambito dei laboratori di arti sceniche

Nell'ultimo mese di realizzazione del progetto, iniziando l'elaborazione dei dati di monitoraggio e la somministrazione dei questionari già nel mese precedente, si provvederà ad effettuare una **verifica finale** con valutazioni condotte con i volontari singolarmente e in gruppo.

CRONOPROGRAMMA PIANO DI ATTUAZIONE

| MESI | I | II | III | IV | V | VI | VII | VIII | IX | X | XI | XII |
|---|---|----|-----|----|---|----|-----|------|----|---|----|-----|
| FASE 1 Avvio: accoglienza e inserimento dei volontari nel contesto | X | | | | | | | | | | | |
| FASE 2 Formazione | X | X | X | X | X | X | X | X | X | | | |
| FASE 3 Accompagnamento: conoscenza dei servizi e inserimento graduale nelle attività | | X | X | X | | | | | | | | |
| FASE 4 Autonomia operativa: progressiva autonomia nell'erogazione dei servizi, mantenendo supervisione e tutoring | | | | | X | X | X | X | X | X | X | X |
| FASE 5 Verifica e valutazioni finali | | | | | | | | | | | X | X |
| FASE Continua: coordinamento e monitoraggio | | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | |

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il personale previsto per la realizzazione delle attività è composto da:

- Operatore Locale di Progetto (educatore con esperienza in referenza/gestione progetti, attività educative, azioni di rete)
 - personale dell'area tecnica dell'ente (dipendente, in distacco funzionale o di ente appaltante) per il supporto tecnico (assistenti sociali, educatori, esperti di progettazione); inoltre saranno presenti i volontari provenienti dalla sperimentazione per l'iniziale supporto operativo (insegnanti in quiescenza, studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado o studenti universitari, ..)
 - personale amministrativo in servizio presso gli uffici del Responsabile amministrativo per le attività di supporto al Servizio
 - esperto del monitoraggio per la verifica dell'andamento del progetto e il supporto alla raccolta e validazione dei dati.

Sarà inoltre fondamentale per la realizzazione delle attività

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Le attività svolte dal volontario all'interno dei progetti si concretizzano come segue:

Interventi socio educativi individuali e di gruppo

- partecipazione alla progettazione, alla organizzazione, e successivo affiancamento degli educatori

- dell'Area Minori e dei volontari, nelle attività socio-educative, sia domiciliari che sul territorio;
- partecipazione alla promozione di attività sportive e socio-culturali

Promozione e guida di gruppi di discussione per genitori

- partecipazione alla organizzazione dei gruppi di aiuto e di sostegno per genitori;
- Realizzazione di interventi di trasporto finalizzati all'accompagnamento dei bambini e dei ragazzi verso attività extrascolastiche, laboratoriali o comunque verso sedi inserite nel progetto d'aiuto definito dal Servizio Sociale.

Progettazione di eventi

- animazione per bambini,
- spettacoli e performance,
- allestimento spazi espositivi attività e aree "spettacolo",
- espletamento pratiche burocratiche correlate.

Ciascun volontario potrà scegliere, sempre in accordo con l'Olp e i formatori, la propria attività di interesse. In ciascun ambito è previsto un momento conclusivo e il volontario avrà la possibilità di organizzare in collaborazione con gli esperti dei partner, un evento, una performance o uno spettacolo.

Inoltre

- Rielaborazione e restituzione dell'esperienza; sarà chiesto ai giovani volontari di integrare la documentazione redatta dagli educatori con delle loro considerazioni. Inoltre sarà proposto loro di appuntarsi settimanalmente le esperienze e le emozioni vissute all'interno del servizio. Tale strumento sarà utile per il tutor per la rielaborazione con i volontari dell'attività di servizio civile.
- I volontari verranno coinvolti direttamente nella documentazione del lavoro svolto anche attraverso diverse forme di strumentazione, scritta, informatica, audiovisiva e, successivamente, nella rielaborazione del materiale al fine di focalizzare e riprogettare gli interventi proposti.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Disponibilità alla flessibilità oraria con possibilità di articolazione oraria giornaliera diversificata in relazione alle esigenze di servizio, sebbene sempre nel rispetto del monte ore annuo e del numero di giorni di servizio a settimana di ciascun volontario (5)

Ai giovani si chiede altresì il rispetto gli obblighi previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

Si richiede inoltre la disponibilità:

- a spostamenti al di fuori del territorio dell'Ente, che si concludono nell'arco della giornata del servizio, ponendosi alla guida di veicoli messi a disposizione dall'Ente (dotati di apposita copertura assicurativa) o utilizzando mezzi pubblici (con costi a carico dell'Ente).
- per eventuali impegni nelle ore serali o festive per iniziative ed eventi organizzati a favore dei beneficiari;
- per trasferimenti temporanei in funzione della partecipazione a eventi culturali e/o ricreativi formazione/seminari, sensibilizzazione, visite guidate ed eventuali missioni per servizio;

Rispetto delle direttive impartite, dell'orario previsto, delle mansioni da svolgere, rispetto delle norme, dei regolamenti e, in particolare della privacy.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

| N. | <u>Sede di attuazione del progetto</u> | Comune | Indirizzo | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto | | | Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato | | |
|----|--|--------|-----------|------------------|------------------|---|-----------------|------|--|-----------------|------|
| | | | | | | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. | Cognome e nome | Data di nascita | C.F. |
| 1 | | | | | | | | | | | |
| 2 | | | | | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | | | | | |
| 5 | | | | | | | | | | | |
| 6 | | | | | | | | | | | |
| 7 | | | | | | | | | | | |
| 8 | | | | | | | | | | | |
| 9 | | | | | | | | | | | |
| 10 | | | | | | | | | | | |
| 11 | | | | | | | | | | | |
| 12 | | | | | | | | | | | |
| 13 | | | | | | | | | | | |
| 14 | | | | | | | | | | | |
| 15 | | | | | | | | | | | |
| 16 | | | | | | | | | | | |
| 17 | | | | | | | | | | | |
| 18 | | | | | | | | | | | |

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente, ha previsto un piano articolato di diffusione dell'iniziativa progettuale, che sarà finalizzato alla valorizzazione dei progetti, alla promozione, alla sensibilizzazione, alla creazione di sinergie fra gli enti accreditati e gli attori locali, al sostegno alla formazione, nonché alla verifica e al riconoscimento del Servizio Civile sul territorio.

Saranno coinvolti nelle attività di promozione luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

La durata complessiva del piano sarà di 25 ore

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione avverrà sulla base delle seguenti azioni:

1. Esame dei titoli di studio e delle precedenti esperienze
2. Prova pratica per la valutazione della conoscenza da parte del candidato degli obiettivi del progetto
3. Colloquio

Per ciascuna delle precedenti azioni viene attribuito un punteggio che sommato (**max 110**) è in grado di restituire una graduatoria.

1) Esame dei titoli di studio, esperienze, conoscenze e delle precedenti esperienze (max 50 punti)

La valutazione avviene sulla base della documentazione che il candidato consegnerà all'atto della presentazione della domanda.

In questa sezione al candidato possono essere attribuiti max 50 punti di cui max 30 per le precedenti esperienze e max 20 per i titoli di studio, esperienze, conoscenze, secondo il seguente schema:

a. Precedenti esperienze (max 30 punti)

- Presso l'ente che attua il progetto (**punteggio max n. 12**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 1,00)
- Nello stesso settore del progetto ma in enti diversi (**punteggio max n. 9**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,75)
- Presso l'ente del progetto ma in settori diversi (**punteggio max n. 6**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,50)
- Presso altri enti (**punteggio max n. 3**: periodo valutabile max ultimi 12 mesi da moltiplicare x il coefficiente 0,25)

b. Titoli di Studio, professionali, Esperienze aggiuntive, altre conoscenze (max 20 punti)

- Titoli di studio** (si attribuisce uno solo dei punteggi in base al titolo più elevato)
 - Laurea magistrale (8 punti)
 - Laurea di I livello (7 punti)
 - Diploma e/o Attestato di qualifica professionale attinente (6 punti)
 - Licenza media (5 punti)
- Titoli Professionali** (non è possibile cumulare i punteggi dei titoli attinenti e non attinenti)
 - Attinenti al progetto (max 4 punti)
 - Non attinenti al progetto (max 2 punti)

- Non terminati (max 1 punti)

□ **Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza** (max 4 punti)

(es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)

□ **Altre conoscenze** (max 4 punti)

(es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).

2) Prova pratica

La prova pratica viene effettuata dai candidati attraverso la somministrazione di un questionario con 6 domande a risposta multipla per valutare la conoscenza degli obiettivi generali correlati al progetto. Alla prova viene attribuito un punteggio (max 60) che viene riportato all'interno della scheda di valutazione del colloquio di cui sotto.

3) Colloquio (max 60 punti)

Al colloquio effettuato singolarmente ad ogni candidato viene attribuito un punteggio sulla base dei seguenti elementi:

| | |
|--|--------------|
| 1. Motivazioni generali del candidato | Max 60 punti |
| 2. Conoscenza progetto (<i>vedi prova pratica 2</i>) | Max 60 punti |
| 3. Condivisione obiettivi del progetto | Max 60 punti |
| 4. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore di impiego | Max 60 punti |
| 5. Interesse del candidato a svolgere le mansioni del progetto | Max 60 punti |
| 6. Idoneità del candidato a svolgere le attività previste dal progetto | Max 60 punti |
| 7. Abilità e competenze del candidato | Max 60 punti |
| 8. Interesse per l'acquisizione di particolari abilità e competenze previste dal progetto | Max 60 punti |
| 9. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: missioni, trasferimenti, flessibilità oraria...) | Max 60 punti |
| 10. Altri elementi di valutazione (rischio di esclusione sociale/disabilità) | Max 60 punti |

Il punteggio finale del colloquio viene ottenuto attraverso la media aritmetica (p.to1+p.to2.../10) dei diversi punteggi che vengono attribuiti alle variabili

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Al fine di realizzare la qualità massima del progetto, intesa come rapporto qualità/efficacia, è stato improntato ed implementato, grazie all'esperienza maturata dalla gestione di precedenti analoghe esperienze progettuali, un Sistema di Monitoraggio e Valutazione interna (di seguito denominato sistema) delle attività previste nel presente progetto.

Funzione del sistema è quello di monitorare e valutare le attività progettuali attraverso una *rilevazione periodica e sistematica dell'andamento delle attività previste dal progetto*.

L'impianto metodologico del monitoraggio e le attività previste sono stati pensati in stretta corrispondenza con gli obiettivi del progetto, al fine di rilevare gli indicatori, in relazione alle diverse tipologie di obiettivi previsti.

Le attività, i metodi e gli strumenti utilizzati per i monitoraggi avranno anche la finalità di valutare all'inizio, in itinere e a conclusione dell'esperienza, gli esiti del progetto in termini di crescita umana, sociale, civica e professionale, nonché le ricadute delle attività svolte sui destinatari ed i beneficiari, sui volontari stessi, sull'ente e sul territorio in generale.

La verifica interna prevede che vengano valutati gli esiti del progetto in relazione a standard precisi, di carattere quantitativo e qualitativo (anche se, considerata la specificità degli obiettivi del presente progetto, la dimensione qualitativa è preponderante).

La metodologia principale si basa sulla raccolta di dati ed informazioni e la relativa analisi e valutazione.

Per quanto riguarda le analisi, i dati vengono elaborati per singolo volontario.

Il piano di monitoraggio si articola, anche in confronti periodici e ravvicinati, tra i volontari, gli OLP e il responsabile del monitoraggio e sulle rilevazioni dei dati ed informazioni inerenti gli indicatori.

Sono obiettivi del sistema:

- ✓ garantire il controllo di efficacia/efficienza delle attività di Progetto;
- ✓ verificare la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi progettuali
- ✓ verificare la coerenza dell'attività svolta da ciascun volontario con il ruolo previsto nel progetto
- ✓ verificare la coerenza dell'andamento progettuale in relazione al cronoprogramma;
- ✓ valutare i risultati del monitoraggio;
- ✓ rilevare eccellenze e criticità del progetto;
- ✓ attivare eventuali azioni correttive e/o preventive per il corretto funzionamento del progetto;
- ✓ verificare e monitorare l'attività formativa;
- ✓ verificare l'acquisizione di competenze di ciascun volontario

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

A parità di punteggio sarà valutato come titolo preferenziale il possesso della patente cat. B poiché il progetto prevede l'accompagnamento di minori dal territorio alle sedi di attività e per l'espletamento delle attività proposte

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

I costi imputati al progetto anche in relazione alle risorse elencate al successivo punto 25 sono i seguenti:

| | |
|---|-------------|
| - Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO (v. p.to 8.2) | € 12.000,00 |
| - materiale informativo e attività di promozione | € 300,00 |
| - carburanti per trasferimenti | € 400,00 |
| - rimborso mezzi pubblici | € 300,00 |
| - materiali di consumo attività | € 600,00 |
| - seminari e spese gestione tavoli coprogettazione | € 300,00 |

TOTALE € 13.900,00

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Corale Parrocchia San Francesco realizzazione laboratorio di canto, collaborazione per l'organizzazione di eventi e messa a disposizione di locali in funzione degli eventi organizzati

Compagnia Teatrale "la Soffitta" organizzazione laboratorio teatrale per bambini, collaborazione per l'organizzazione di eventi, collaborazione per la realizzazione di materiale scenico

AUSER Volontariato Acqui Terme collaborazione all'organizzazione di servizi di trasporto rivolti alle famiglie in difficoltà, residenti nei piccoli comuni, impossibilitate ad accompagnare i propri figli inseriti all'interno del progetto

Corpo Bandistico Acquese Acqui Terme: organizzazione attività musicali promozionali, disponibilità all'accoglienza dei minori beneficiari del progetto nelle proprie attività, supporto e orientamento ai volontari in ambito musicale, partecipazione al tavolo di coprogettazione, collaborazione organizzazione eventi

A.S.D. Pedale Acquese Acqui Terme: organizzazione attività sportive promozionali, disponibilità all'accoglienza dei minori beneficiari del progetto nelle proprie attività, supporto e orientamento ai volontari in merito all'attività sportiva di competenza, partecipazione al tavolo di coprogettazione

SOMS "Jona Ottolenghi" Acqui Terme: collaborazione per la realizzazione di attività promozionali e incontri informativi, supporto metodologico mediante i propri volontari con esperienza pregressa, , partecipazione al tavolo di coprogettazione, collaborazione all'organizzazione di incontri informativi ed eventi pubblici, sostegno alle attività performative realizzate con i minori

Saranno inoltre coinvolti i partner che hanno partecipato e coprogettato il precedente progetto:

Istituto Comprensivo "Norberto Bobbio" Rivalta Bormida: individuazione dei beneficiari; partecipazione al tavolo tecnico e agli incontri di rete, supporto metodologico e orientamento al lavoro per i volontari

Istituto comprensivo 2 Acqui Terme individuazione dei beneficiari; partecipazione al tavolo tecnico e agli incontri di rete, supporto metodologico e orientamento al lavoro per i volontari

Istituto comprensivo 1 Acqui Terme individuazione dei beneficiari; partecipazione al tavolo tecnico e agli incontri di rete, supporto metodologico e orientamento al lavoro per i volontari

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le risorse a disposizione includono strumenti, materiali e struttura organizzativa. Le principali sono:

- Automezzi per accompagnamento minori e trasferimenti;

- postazioni PC per favorire l'approccio ai nuovi strumenti mediatici e gestione banca dati;
- tablet;
- strumenti informatici/applicativi dedicati per le attività di programmazione, documentazione e ricerca, connesse alle attività progettuali previste;
- materiale bibliografico e documentazione in possesso dell'Ente per le attività di formazione, ricerca e studio;
- telefoni;
- materiale di cancelleria e di consumo;
- fotocopiatrici e stampanti;
- materiale didattico e giochi di (giochi da tavolo e giochi educativi ecc..)
- monte ore dedicato degli operatori del servizio per tutoraggio e supervisione

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le attività previste dal progetto assicureranno acquisizione di abilità utili alla crescita personale, tecnica ed esperienziale del volontario. Rappresentano la reale possibilità di una qualificata preparazione psico-attitudinale e teorico-pratico per l'acquisizione di professionalità utili ai fini del curriculum vitae. Particolare la rilevanza in relazione allo sviluppo di competenze:

- nel campo della progettazione di servizi,
- in relazione alla gestione di attività con minori,
- nella conduzione di campagne d'informazione e comunicazione (uso media, social, web),
- nell'ideazione di eventi (conferenze, seminari e dibattiti),
- nell'utilizzo di tecniche informatiche
- nell'organizzazione di eventi
- nelle arti sceniche e performative.

Inoltre i volontari potranno meglio orientarsi in quanto sapranno:

- distinguere le diverse figure professionali operanti nei servizi istituzionali e non, riconoscendone ruoli e competenze specifici;
- collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- collaborare con i Responsabili dell'Ente e con i colleghi, secondo la metodologia del gruppo di lavoro (e non del lavoro di gruppo)
- collaborazione alla identificazione delle metodologie di intervento e alla costruzione della necessaria rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Locali dell'Ente , preferibilmente sede di via Cassino

30) Modalità di attuazione:

In proprio, presso l'Ente con formatori dello stesso ed eventuale ricorso ad esperti
In collaborazione con i partner per alcune tematiche specialistiche di competenza come ad es. le arti sceniche e performative

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari in servizio, coerentemente con il dettato delle Linee Guida emanate dall'Ufficio Nazionale, avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate; in particolare saranno adottate le metodologie della lezione frontale (per almeno il 50% delle ore complessive previste, attraverso moduli frontali d'aula con l'impiego di uno o più docenti o esperti in conformità al dettato normativo citato, supportate da sussidi audiovisivi ed informatici, distribuzione di dispense) e l'attuazione di dinamiche non formali (per almeno il 30% delle ore complessive previste).

L'impianto metodologico per la formazione generale, nello specifico, comprenderà il ricorso alle seguenti tecniche:

- Lezioni frontali
- Dinamiche non formali:
 - giochi di ruolo;
 - simulazioni ed esercitazioni;
 - lavoro di gruppo;

Ed ancora, come previsto dalla Circolare 8 aprile 2004 e smi, verrà effettuato un monitoraggio interno, volto alla rilevazione dell'andamento del percorso formativo predisposto, dei livelli di apprendimento ed acquisizione di conoscenze e competenze, nonché sulla crescita umana dei volontari. Il monitoraggio è finalizzato anche all'attuazione di verifiche in itinere, volte a comprendere quali saranno le aree che necessiteranno di maggiori approfondimenti. La verifica delle competenze acquisite e della crescita personale dei volontari non si concluderà alla fine delle ore destinate alla formazione generale, ma sarà costantemente effettuata durante i 12 mesi di servizio.

Per il dettaglio delle attività di monitoraggio si rinvia al punto 42.

33) Contenuti della formazione:

Concordemente con le Linee Guida emanate dall'Ufficio Nazionale si SC, i contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile. "Il percorso

formativo deve necessariamente trovare il suo punto di partenza in quella che è la peculiare identità del servizio civile nazionale, ovvero la sua funzione di difesa della Patria e, nello specifico, di "difesa civile non armata e nonviolenta", che ne rappresenta la dimensione caratterizzante rispetto agli altri elementi, pur significativi, che da essa discendono, come l'impegno civile e di utilità sociale o come l'educazione e la formazione civica del cittadino."

I contenuti della formazione generale, pertanto, si ispireranno ai principi generali del servizio civile e dell'obiezione di coscienza, e svilupperanno elementi relativi all'organizzazione dell'ente e al settore di attinenza del progetto (successivamente ripresi dalla formazione specifica).

Di seguito i moduli formativi trattati:

Modulo 1: L'identità del gruppo in formazione (ore 6)

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "patria", "difesa senza armi", "difesa nonviolenta", ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Modulo 2: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà (ore 2)

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il modello di servizio civile degli obiettori di coscienza e l'attuale servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Modulo 3: Il dovere di difesa della Patria (ore 2)

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Modulo 4: La difesa civile non armata e nonviolenta (ore 2)

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti".

Modulo 5: La protezione civile (ore 4)

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Modulo 6: Il welfare, il concetto di solidarietà sociale e le forme di cittadinanza (ore 6)

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul

concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti di riferimento del progetto.

Modulo 7: Servizio civile nazionale e sua organizzazione: associazionismo e volontariato (ore 4)

In questo modulo verrà descritta la struttura organizzativa del servizio civile, il ruolo degli Enti di SC, dell'Ufficio per il Servizio Civile Nazionale (UNSC), delle Regioni e delle Province. Sarà approfondito il ruolo delle figure che operano all'interno del progetto (OLP, formatori, tutor, volontari): Si analizzeranno affinità e differenze tra le varie del territorio, chiarendo i rispettivi ruoli dei volontari SCN e del Terzo settore.

Modulo 8: La normativa vigente e la Carta di impegno etico (ore 4)

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Modulo 9: Diritti e doveri del volontario del servizio civile (ore 4)

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale. Il quadro logico. Lavorare per progetti: partendo dalla rilevazione del problema saper definire gli obiettivi, le azioni e i risultati attesi e saper individuare i relativi indicatori

Modulo 10: Presentazione dell'Ente (ore 4)

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Modulo 11: Il lavoro per progetti (ore 4)

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile. Lavoro di gruppo e gruppo di lavoro. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti.

34) Durata:

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Locali dell'Ente , preferibilmente sede di via Alessandria

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio, presso l'Ente con formatori dello stesso in collaborazione con i soggetti partner

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Donatella Poggio, nata ad Acqui Terme il 31/10/1967
Danila Cerato nata a Genova il 21/03/1960

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Poggio: Laurea Magistrale in Servizio Sociale e qualifica professionale regionale "Direttore di comunità socio-sanitaria"

Ruolo nell'Ente: Responsabile Area Tecnico-Sociale dell'Ente con esperienza di:

- programmazione, organizzazione e direzione del Settore Tecnico Sociale;
- gestione reti territoriali;
- controllo di gestione delle attività dell'Ente
- Presa in carico di casi, anche complessi: analisi delle richieste d'intervento e presa in carico dei casi singoli, mediante diagnosi e valutazione dei bisogni e predisposizione dei relativi progetti d'intervento;
- collaborazione alla progettazione, organizzazione e gestione di servizi; studio e documentazione

Cerato: qualifica professionale regionale : Educatore professionale e qualifica professionale regionale "Direttore di comunità socio-sanitaria"

Ruolo nell'Ente: project manager con esperienza di:

- progettazione individualizzata e di servizi;
- raccolta ed elaborazione dati, gestione banche dati;
- OLP in progetti di servizio civile nazionale

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

L'intero progetto formativo sarà articolato in tre "fasi" tra loro interconnesse.

La **prima fase**, di "*preparazione*", costituisce il punto di inizio del processo progettuale; qui confluiscono e vengono elaborate ed organizzate tutte quelle informazioni di base che danno forma e struttura all'intera attività.

La suddetta fase si concretizza attraverso:

- analisi delle competenze dei volontari per la rilevazione del fabbisogno formativo;
- pianificazione del progetto formativo di dettaglio.

La **seconda fase**, di "*realizzazione*", in cui si sviluppano e si monitorano le attività didattiche inserite nel piano formativo.

La **terza fase**, di "*valutazione*", prevede la verifica in itinere, per controllare l'efficacia del piano (al fine di correggere eventuali criticità), per monitorare la qualità e l'efficienza del processo formativo.

Metodologie

Sono previste: lezioni frontali per il 60%, dinamiche non formali per il 40 %.

Le tecniche e metodologie attive previste nelle dinamiche non formali sono:

- Esercitazioni teorico pratiche;
- Lavori di gruppo;
- Gruppi di discussione;
- Problem-solving;
- Attività pratica di affiancamento ed accompagnamento al lavoro.

40) *Contenuti della formazione:*

Modulo 1 "PRESENTAZIONE PERCORSO FORMATIVO"

OBIETTIVI: Conoscere i moduli formativi e preparare il volontario all'acquisizione degli stessi.

CONTENUTI: Cenni sui moduli formativi, sulle metodologie di insegnamento e sul collegamento con le attività del progetto.

METODOLOGIA: lezioni frontali.

DURATA: 3 ore.

Modulo 2 "AREA GIURIDICA"

OBIETTIVI: Conoscere le norme relative ai diritti di libertà individuale e alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

CONTENUTI: Norme relative al rispetto della privacy, della libertà individuale e della vita di comunità; norme sulla sicurezza, sistemi e procedure; responsabilità civile e penale; D.Lgs. n. 196/03, D.Lgs. n. 81/08.

METODOLOGIA: lezioni frontali e dinamiche non formali.

DURATA: 9 ore.

Modulo 3 "AREA LEGISLATIVA"

OBIETTIVI: Conoscere i servizi assistenziali, sociali e sanitari e i modelli socioculturali di riferimento.

CONTENUTI: Cenni di politiche sociali e sul modello organizzativo dei servizi socio-assistenziali; cenni sulla Legge 328/00 e sulla L.R. 1/2004; integrazione socio-sanitaria; disamina dei servizi socio assistenziali e sanitari.

METODOLOGIA: lezioni frontali.

DURATA: 6 ore

Modulo 4 "AREA SOCIO-EDUCATIVA"

OBIETTIVI: Conoscere le problematiche emergenti (educative e sociali) dell'utente minore.

CONTENUTI: I servizi educativi a livello locale. Lavorare per progetti: progettazione di servizi e progettazione individualizzata. Mansioni da svolgere durante il servizio e collaborazione con le figure operanti nei servizi socio-assistenziali. Aspetti relativi allo sviluppo di progetti educativi: educare mediante laboratori, strategie di accoglienza per minori stranieri. Analisi delle cause di insuccesso scolastico: strategie di intervento e di recupero, il tutoraggio extra-scolastico. Modalità di intervento e organizzazione degli spazi e dei tempi educativi. La relazione con i bambini: dal primo approccio a una conoscenza più approfondita.

METODOLOGIA: lezioni frontali e dinamiche non formali.

DURATA: 34 ore.

Modulo 5 "AREA INFORMATICA"

OBIETTIVI: Utilizzare gli strumenti informatici di base e applicarli per diverse funzioni collegate all'attività professionale.

CONTENUTI: Concetti teorici di base, sistemi di videoscrittura, fogli elettronici, internet e posta elettronica, utilizzo di database e software specifici, elaborazione di dati.

METODOLOGIA: lezioni frontali e dinamiche non formali.

DURATA: 20 ore.

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Come già anticipato nel punto 20 il Sistema di Monitoraggio e Valutazione implementato dall'Ente riguarda anche le attività di formazione ed in particolare l'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, la valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e la crescita individuale dei volontari.

Precisamente per il monitoraggio delle attività formative (generali e specifiche) sarà utilizzato il seguente piano:

- Somministrazione di test di verifica iniziali (per la valutazione iniziale)
- Somministrazione di test di verifica in itinere (per il monitoraggio dell'apprendimento, e l'eventuale riformulazione e/o correzione dei percorsi formativi)
- Somministrazione di test di verifica finali (per la valutazione dell'apprendimento delle conoscenze e competenze acquisite e della crescita del volontario)
- Osservazione (Schede) in itinere da parte degli operatori locali e dei formatori
- Somministrazione di una scheda di valutazione "a caldo" (alla fine di ogni giornata) dell'esperienza formativa
- Somministrazione, a fine corso, di un questionario di valutazione dei docenti e dei moduli formativi.

Data, 29.11.2017

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

Nicola Cosma Papa